

PEN

NIDO

GROTONDO

*Via Ferdinando Ughelli,55
Municipio VII 00179 Roma
Tel. 0695950918*

PREMESSA

Al centro del progetto educativo ci sono i bambini e le bambine con i loro diritti e le loro competenze, che rappresentano il primo “valore” da riconoscere e condividere con gli educatori e le famiglie.

L'organizzazione del servizio e le scelte educative devono ruotare attorno a questo principio in modo coerente e solidale.

Il progetto educativo consente alle famiglie di condividere il significato del percorso pedagogico realizzato nel servizio. Dentro la “cornice” del progetto educativo trovano senso le attività proposte, le loro scansioni, i tempi della quotidianità e le esperienze che si realizzano nell'asilo nido secondo una logica organica e coerente.

La nostra azione educativa affianca e sostiene le famiglie adottando un atteggiamento flessibile, disponibile, aperto alla riflessione, avendo come obiettivo comune il benessere e lo sviluppo psico-fisico dei bambini e delle bambine.

FINALITA' ED OBIETTIVI

Le finalità e gli obiettivi del nostro nido riflettono le linee guida del PTOF (Piano triennale dell'offerta formativa) ed il “ Modello educativo dei nidi e delle scuole dell'infanzia di Roma Capitale” come sistema integrato 0-6 capace di superare le barriere economiche. Tra i punti centrali della nuova riforma è messa in rilievo la riconsiderazione del nido e della scuola dell'infanzia come primo passo verso l'istruzione e non come un servizio di assistenza, rafforzando una comunità professionale di operatori che possano sviluppare una cultura dell'infanzia centrata sul riconoscimento dei bisogni e sulla tutela dei diritti dei bambini. Viene, altresì, stimolato il raggiungimento dell'autonomia in una dimensione di gioco e di ascolto delle esigenze dei piccoli utenti.

Gli obiettivi educativi delineati nel presente progetto si riferiscono ad una concezione del bambino come persona che si evolve all'interno della relazione intersoggettiva, prospettiva sostenuta da studiosi come Schaffer, Lezine, Bronfenbrenner, i quali delineano i rapporti tra adulti e bambini come espressione di un “sistema aperto in grado di autoregolarsi”. Secondo le loro teorie adulto e bambino si influenzano reciprocamente, attraverso la costruzione di processi interattivi circolari, approdando così ad una visione di bambino come individuo competente attivo ed interattivo.

Facendo riferimento anche a Bowlby, psicologo ideatore della teoria dell'attaccamento, è nella relazione con l'adulto che il bambino struttura una prima rappresentazione di sé, dell'altro e del mondo circostante. Ciò porterà a sviluppare, in seguito, un'identità personale e sociale, un senso di competenza e di fiducia, in sé e negli altri.

Il compito principale del lavoro al Nido è quello di consentire al bambino di sviluppare legami significativi capaci di garantirgli una base sicura per la costruzione di sé e delle proprie competenze.

Gli obiettivi che ci prefiggiamo di realizzare sono:

- Aiutare il bambino a svilupparsi a tutti i livelli: cognitivo, sociale, affettivo attraverso la relazione con gli altri bambini, con gli adulti e con l'ambiente;
- Favorire lo sviluppo globale ed armonico della personalità del bambino;
- Aiutare il bambino ad esprimere il proprio potenziale;
- Incoraggiare e favorire lo sviluppo delle relazioni significative tra il bambino ed i suoi coetanei, gli adulti e l'ambiente.

IL SERVIZIO

Il servizio educativo del nido “ Girotondo ” è rivolto ad una utenza di 55 bambini con età compresa tra i 3 e i 36 mesi.

• ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Il personale in servizio presso il nido “ Girotondo ” è costituito da:

- 10 Educatrici a tempo pieno e 1 educatrice al 75%
- 3 ausiliari (personale addetto alla sorveglianza e al ripristino degli ambienti)
- 1 Coordinatore Pedagogico
- Servizio mensa composto da una cuoca e due collaboratrici.

Questo nuovo assetto del personale educativo è generato dal fatto che la struttura come lo scorso anno educativo (2022-2023), osserverà un orario di apertura potenziato (7,30/17), da qui la necessità di inserire una nuova educatrice a tempo pieno e una al 75%.

• ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Partendo dal presupposto che lo spazio condiziona il metodo, abbiamo dato particolarmente importanza all'organizzazione degli spazi sia interni che esterni, non lasciando niente al caso ma allestendo il tutto in maniera intenzionale per favorire le esperienze cognitive-affettive-relazionali di ogni bambino.

▪ SPAZI INTERNI

Sezioni piccoli

L'estetica del contesto in cui vivono i piccoli dovrebbe assicurare un'immagine complessiva “morbida”, “gradevole” e “armonica”.

Esplorando, ricercando, scoprendo l'ambiente che lo circonda, il bambino soddisfa un suo bisogno fondamentale: quello di fare esperienza e quindi di conoscere il mondo di cui egli fa parte.

Per favorire lo sviluppo psico-fisico del bambino l'ambiente è strutturato con :

- Cuscini di varie forme e consistenze, da collocarsi nell'angolo morbido in più punti della stanza, così da sperimentare, giocando, le diverse posture.
- Mobile “primi passi”, indispensabile per fornire al bambino un supporto alla conquista della posizione eretta, che contribuisca a trasformare in un vero e proprio gioco le difficoltà legate ai primi tentativi di stare in piedi da solo.
- Spazio di libero movimento, importante in tutte le sezioni: uno spazio di libera percorrenza deve essere garantito in questa sezione, dove i bambini devono muoversi senza incontrare ostacoli che inibiscono l'esplorazione dell' ambiente.

- L'angolo morbido, quale angolo più importante della sezione piccoli, deve essere particolarmente curato, fino a trasformarlo in un angolo di calda accoglienza, capace di far sì che il bambino possa sperimentare una sensazione di benessere globale.
- Lo specchio, arredo importante in tutte le sezioni del Nido, gioca un ruolo essenziale all'interno della sezione piccoli, dove i bambini sono impegnati nel processo di conoscenza del sé e della propria immagine di soggetto distinto dagli altri.
- I luoghi-tana permettono ai bambini di creare altre situazioni di relazione individuale, oppure di piccolo gruppo.
- Il cesto dei tesori: si tratta di un cesto o altro contenitore che raccoglie materiale ludico senso-percettivo non strutturato.

Si tratta di semplici oggetti di tipo naturale e non:

- Spazzole varie;
- Oggetti di legno;
- Mollette da bucato;
- Cucchiaini di legno;
- Anelli per tende;
- Oggetti metallici;
- Piccole forme da dolci;
- Coperchi di barattolo;
- Oggetti di gomma, pelle, tela.

Sezione medi/grandi

Le sezioni dei medi e dei grandi sono strutturate in centri di interesse, modalità privilegiate di organizzazione delle esperienze che consentono l'utilizzazione autonoma da parte dei bambini di materiali a loro disposizione.

I centri di interesse presenti all'interno delle sezioni sono:

- L'angolo della cucina organizzato con un tavolo, sedie, fornelli, stoviglie di metallo e plastica, alimenti veri e in legno ed altri arredi che imitano l'attività del cucinare (per il gioco imitativo-simbolico);
- Angolo grafico-pittorico (laboratorio) organizzato con un lavandino, un carrello con i colori e le tempere, pennelli, spugne, rulli, tavoli e sedie dove il bambino può sperimentare il colore ed esprimere la sua creatività;
- Angolo del travestimento arredato con un mobile, uno specchio, accessori e vestiti così il bambino può fingere e sperimentare nuovi ruoli (gioco simbolico);
- Angolo della lettura arredato con una libreria, un tappeto, un divanetto, dei cuscini, libri cartonati e non, creando così un angolo raccolto e confortevole dove raccontare, leggere e rilassarsi;
- Angolo del gioco euristico (nella sezione dei medi);
- Angolo delle bambole (gioco simbolico);
- Tana.

▪ SPAZI ESTERNI

Lo spazio esterno del nido è caratterizzato da un giardino che si snoda lungo tutto il perimetro dell'asilo. Tale spazio permette ai bambini di vivere non solo momenti di gioco spontaneo, di muoversi in piena libertà, di sperimentare le proprie capacità e competenze, ma il giardino diventa un "laboratorio a cielo aperto" dove esplorare attraverso i sensi, sperimentare, raccogliere e osservare gli elementi naturali imparando a conoscere e a rispettare l'ambiente che ci circonda. Verrà utilizzato anche durante l'inverno e l'autunno per offrire ai bambini la possibilità di osservare il cambiamento della natura in base allo scorrere delle stagioni.

Ogni sezione ha il proprio giardino a cui accedere direttamente.

• TEMPI

Una delle risorse principali del nido è la capacità di dare al bambino, attraverso l'organizzazione degli spazi, dei materiali e delle attività di gioco, il tempo necessario per poter acquisire e far proprie le competenze che caratterizzano il suo sviluppo.

In tale contesto il bambino viene posto al centro delle dinamiche educative come soggetto attivo e partecipe delle stesse.

La giornata al nido comprende un tempo per l'accoglienza, il gioco, le attività organizzate, la cura personale, il pranzo, il riposo e il ricongiungimento ed è così strutturata:

ore 07,30/ 09,30 accoglienza dei bambini

ore 09:30/10:00 merenda con la frutta

ore 10:00/11:15 attività, gioco programmato, gioco libero, giardino

ore 11:15/11:40 igiene personale, lavaggio delle mani, apparecchiatura della tavola,

ore 12:15/12:45 cambio, preparazione all'uscita dei bambini iscritti al turno antimeridiano e

preparazione al momento del sonno con lettura di favole e ascolto di musica rilassante

ore 13:00/15:00 sonno

ore 15:00/15:30 cambio e merenda pomeridiana

ore 15:30/17:00 attività di gioco e lettura, ricongiungimento.

• LE ROUTINE

La vita quotidiana al nido è scandita dalle routine, abitudini regolari ed ordinate che evidenziano lo spazio e il tempo della giornata al nido. Le routine si contraddistinguono per il loro ciclico ripetersi nel corso della giornata e per la presenza di rituali che le rendono facilmente riconoscibili e prevedibili al bambino che acquisisce sicurezza favorendo l'apprendimento.

• ACCOGLIENZA

L'accoglienza è il momento che apre la giornata al nido, un'occasione per uno scambio di informazioni, sul bambino, tra educatore e genitore ed è un momento particolarmente importante. In situazioni normali l'entrata del bambino avviene nella sezione di appartenenza e nel rispetto dei ritmi dei bambini stessi. Tanto l'educatrice che accoglie il bambino, come chi lo accompagna, devono collaborare per creare un clima favorevole al distacco. Meglio pertanto evitare i comportamenti frettolosi, ma anche i rituali troppo lunghi. Questa modalità di ingresso è stata più volte rivista durante questi anni di pandemia, anche quest'anno che si è tornati quasi del tutto alla normalità i genitori nel momento dell'entrata al nido aspettano che sia l'educatrice di sezione a prendere il bambino all'ingresso mentre per il ricongiungimento si lascia che sia un familiare ad entrare nella struttura, questo perché terminato l'orario di apertura, il nido verrà sanificato e pronto per un nuovo giorno. Una nota particolare va data all'oggetto transizionale perché rappresenta l'anello di congiunzione tra casa e nido: permettere al bambino di entrare al nido, per esempio, con il suo orsetto di peluche favorisce il passaggio graduale dalle figure familiari al nuovo ambiente educativo. Questa modalità momentaneamente sospesa, sempre a causa delle ristrettezze dettate dalla pandemia, è stata ripristinata.

SPAZI E TEMPI:

Dalle 07:30 alle 09:30 nella sezione di appartenenza

STRUMENTI E MATERIALI:

Costruzioni, incastri di legno, libri.

OBIETTIVI:

- Realizzazione di un clima favorevole al distacco;
- Scambio di informazioni tra il genitore e l'educatrice;
- Favorire nel bambino la relazione, la comunicazione interpersonale e la socializzazione con i pari e con gli adulti.

PRANZO

Il momento del pranzo costituisce uno degli aspetti più significativi della vita al nido, non solo dal punto di vista nutrizionale, ma anche da quello relazionale e affettivo in quanto esperienza di convivialità, scambio e dialogo fra bambini e fra bambini e con gli adulti.

Il pranzo al nido viene curato in ogni minimo dettaglio, dalla disposizione dei tavoli per i piccoli gruppi all'attribuzione di un posto fisso per ogni bambino.

Nella sezione dei più piccoli l'alimentazione è un momento di familiarità tra l'adulto e il bambino dove diventa importantissimo rispettare i suoi tempi, i ritmi e i cambiamenti, soprattutto nella delicata fase dello svezzamento.

SPAZIO

Nella stanza polifunzionale all'interno delle singole sezioni.

TEMPI

Ore 11:00 sezione piccoli : cura e igiene personale prima del momento del pasto

Ore 11:15 sezione medi e grandi : cura e igiene personale prima del momento del pasto

STRUMENTI E MATERIALI

- Tovaglia e bavaglini;
- Piatti e bicchieri;
- Cestino del pane.

OBIETTIVI

- Sviluppo dell'autonomia;
- Socializzazione: favorire l'integrazione tra adulto e bambino e tra il gruppo;
- Favorire lo sviluppo affettivo, cognitivo e socio-emotivo;
- Conoscenza dei cibi (attraverso i cinque sensi);
- Conoscenza dei nuovi vocaboli attraverso la verbalizzazione.

CAMBIO E MOMENTO DI CURA

Attraverso il cambio il bambino instaura una relazione di accettazione con l'adulto e impara la cura del proprio corpo.

SPAZIO

Nei bagni interni delle sezioni di appartenenza.

TEMPI

Dalle 12:00 alle 12:45 circa e in qualsiasi momento della giornata a seconda delle esigenze di ogni bambino.

OBIETTIVI

- Favorire la conoscenza del proprio corpo;
- Conoscenza di nuovi vocaboli attraverso la verbalizzazione;
- Sviluppo dell'autonomia.

IL SONNO

Dormire al nido rappresenta un momento molto importante e delicato per il bambino.

Un buon riposo è un indicatore positivo dell'efficacia del nostro agire educativo e dell'effettivo benessere del bambino al nido.

Far addormentare i bambini non è scontato e richiede fiducia, che una volta conquistata, permetterà di passare da una fase di veglia a una di sonno in maniera facile.

Compito dell'educatrice pertanto è di creare un'atmosfera tranquilla e rilassante per aiutarlo ad addormentarsi, rispettando il più possibile i riti e le abitudini di ciascuno.

Alcune strategie per favorire il riposo:

- Far dormire i bambini sempre nello stesso posto e nello stesso lettino. Ciò permette al bambino di sviluppare un senso di appartenenza e di prevedibilità rispetto agli spazi della routine.
- Creare un'atmosfera rilassata, accompagnandoli e verbalizzando ciò che si sta facendo;
- Favorire il rilassamento anche tramite l'uso di musiche lente e rilassanti;
- Permettere al bambino di addormentarsi con un oggetto portato da casa come ad esempio un peluche;
- Mettere a letto i bambini ad un orario costante prevedendo comunque tempi di addormentamento differenti da bambino a bambino.

SPAZIO

- Stanza del sonno all'interno delle sezioni;
- Lettini posizionati sempre allo stesso posto, con il nome del bambino.

TEMPI

Dopo il cambio, verso le 12,45 i bambini si tolgono le scarpe e ognuno va nel proprio lettino. Nel rispetto di ognuno di loro e con flessibilità da parte nostra, il bambino riposerà dalle 13:00 alle 15:00.

STRUMENTI E MATERIALI

- Verbalizzare il momento del sonno adottando un tono di voce basso e pacato;
- Luce soffusa, lasciando filtrare la luce dalle serrande semiaperte;
- Musica rilassante;
- Cesto con peluche, oggetto transizionale ed eventuali ciucci.

OBIETTIVI

- Addormentarsi autonomamente e serenamente con l'educatrice nella stanza, che ritroverà al momento del risveglio.

RICONGIUNGIMENTO

E' il momento in cui il bambino ritrova la figura familiare e di chiusura della giornata al nido. Così come durante l'accoglienza, anche durante il ricongiungimento avviene con la famiglia uno scambio di informazioni relative alla giornata ed alle esperienze del bambino al nido.

SPAZIO

All'interno di una delle due stanze polifunzionali presenti in ogni sezione.

TEMPI

Dalle 15:30 alle 17:00

STRUMENTI E MATERIALI

Giochi da tavolo, costruzioni, libri, incastri.

OBIETTIVI

- Realizzazione di un clima favorevole al ricongiungimento;
- Scambio di informazioni tra educatrice e genitori.

AMBIENTAMENTO E INSERIMENTO AL NIDO

L'inserimento del bambino al nido è un momento delicato e particolarmente significativo, poiché rappresenta il più delle volte, la prima esperienza di distacco dalla famiglia.

Un momento fondamentale è rappresentato dal colloquio preliminare in cui i genitori "raccontano" il proprio figlio e le sue abitudini ed in cui le educatrici ricevono informazioni riguardanti il bambino.

E' fondamentale che l'inserimento avvenga in maniera graduale per favorire nel bambino la conoscenza dell'ambiente attraverso l'esplorazione degli spazi e per facilitare il rapporto del nuovo arrivato con gli altri bambini e con le educatrici.

Durante la prima fase dell'inserimento è importante la presenza del genitore, fonte di sicurezza in un momento di novità e cambiamento.

MODALITÀ

Normalmente gli inserimenti sono effettuati in situazioni di piccolo gruppo; ciò permette ai bambini e ai genitori di condividere con gli altri la stessa esperienza.

Durante la prima settimana di frequenza si dà modo al bambino e al genitore di conoscere la vita al nido. L'orario di frequenza in queste giornate è limitato, e solo dopo tre/quattro giorni avviene un primo breve distacco tra genitore e figlio.

Nella seconda settimana di inserimento, le ore di presenza al nido aumentano progressivamente così come il tempo di allontanamento dalla figura familiare; vengono inoltre introdotte la routine del cambio e del pasto. Solo più avanti il bambino inizierà a dormire.

Anche questa modalità è stata riadattata alle norme che impedivano l'ingresso dei genitori nella struttura, consentendo loro di accompagnare il proprio bimbo nell'inserimento utilizzando la zona giardino.

STRUMENTI UTILIZZATI PER L'INSERIMENTO DEL BAMBINO AL NIDO

1. **COLLOQUIO PRELIMINARE** : e' il primo vero momento di conoscenza tra i genitori e le educatrici. Esso si svolge in modo individualizzato in uno spazio e in un tempo destinato alla singola famiglia.
2. **SCHEDA INFORMATIVA SULLA FAMIGLIA E SULLE ABITUDINI DEL BAMBINO**
3. **VERIFICA DEGLI INSERIMENTI** : la verifica degli inserimenti si attua mediante alcuni incontri di sezione tra educatori, colloqui individuali con i genitori, riunioni di sezione (tra educatori e genitori).

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Momenti centrali e costitutivi del processo formativo del nido sono la partecipazione e la gestione sociale.

E' molto importante stabilire incontri con i genitori, sia individuali che collettivi per renderli partecipi delle scelte didattico educative ed organizzative del nido.

Gli organi che permettono alle famiglie di partecipare attivamente alla gestione sociale del nido sono:

- L'Assemblea dei genitori;
- Il Comitato di gestione;
- Il Gruppo educativo.

ASSEMBLEA DEI GENITORI

L'Assemblea dei genitori è costituita dai genitori dei bambini iscritti al nido o da chi ne fa le veci.

Possono partecipare alle riunioni dell'Assemblea il Gruppo educativo e il Funzionario.

L'Assemblea si riunisce, su convocazione del suo Presidente, almeno tre volte l'anno: in occasione dell'inizio di attività annuale; nel corso dell'anno per la verifica del programma avviato e a conclusione dell'attività annuale.

- L'Assemblea elegge, nella sua prima riunione ed a maggioranza dei presenti, il Presidente ed il Vice –Presidente e può essere nominato solo un componente dell'assemblea;
- elegge i suoi rappresentanti nel Comitato di gestione;
- esprime pareri, formula proposte al Comitato di gestione in merito agli orientamenti educativi socio-psico-pedagogici, igienico-sanitari ed organizzativi dell'asilo nido, in sede di approvazione del piano annuale di attività e, comunque, ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Grazie alla sospensione dei divieti di assembramento e quindi di riunioni di qualsiasi tipo sono state ripristinate in presenza le assemblee con i genitori e tra il personale stesso.

IL COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di gestione concorre al funzionamento del servizio, deve garantire un rapporto costante con i genitori utenti, il personale educativo, il municipio.

Il Comitato di gestione è composto da otto membri:

- quattro genitori utenti del servizio;
- tre operatori del nido;
- un genitore in rappresentanza dei bambini in lista di ammissione all'asilo nido;

Le funzioni di membro del Comitato di gestione sono gratuite.

I membri del Comitato di gestione durano in carica tre anni e possono essere rieletti; coloro che rappresentano l'Assemblea dei genitori decadono dalla carica quando cessano di usufruire del servizio del nido. Decadono, altresì, quando non partecipano a tre riunioni consecutive, senza giustificazione.

Funge da segretario un membro del Comitato di gestione che redige i verbali.

Alle riunioni del Comitato di gestione è sempre invitato il Funzionario.

IL GRUPPO EDUCATIVO

Il gruppo educativo è costituito da tutto il personale operante nell'asilo nido.

Il personale dell'asilo nido si suddivide in:

- educatori
- addetti ai servizi generali.

Si riunisce periodicamente per la programmazione e la verifica delle attività relative all'attuazione del progetto educativo e del funzionamento complessivo del servizio.

Al Gruppo educativo in particolare compete di:

- realizzare il progetto educativo programmato insieme al Funzionario educativo;
- esporre all'Assemblea dei genitori e al Comitato di gestione tale piano di lavoro;
- segnalare tempestivamente all'Assemblea dei genitori, al Comitato di gestione e al Funzionario educativo le eventuali difficoltà nella realizzazione del progetto educativo e nel funzionamento del servizio;
- programmare insieme al Funzionario educativo l'inserimento scaglionato dei bambini;
- programmare con le insegnanti della Scuola dell'infanzia incontri periodici finalizzati alla continuità educativa;
- eleggere i suoi rappresentanti nel Comitato di gestione;

- partecipare, su invito del Presidente dell'Assemblea dei genitori, alle riunioni della stessa;
- esprimere suggerimenti e proposte per l'aggiornamento professionale e la formazione permanente del personale.

Inoltre per favorire la partecipazione delle famiglie sono previste attività laboratoriali nelle quali i genitori possono sperimentare ciò che vivono i loro bambini al nido; supportarli, costruendo con loro, materiale educativo (es. libri e scatole); partecipare alle attività ludiche dei figli e ritagliare dei momenti di gioco che i ritmi di vita frenetica tendono ad ostacolare sempre più.

Quest'ultima attività non è stata ancora introdotta, confidiamo nel ritorno ad una piena normalità il prossimo anno educativo.

LE ATTIVITÀ PROPOSTE AL NIDO

L'elemento fondamentale della giornata al nido è il gioco, inteso come attività ludica e creativa (gioco libero, gioco strutturato, gioco di gruppo).

L'attività di gioco permette al bambino di manifestare il suo mondo interiore che non è ancora traducibile in parole, ma che in qualche modo deve essere gestito. E' anche espressione di creatività del bambino che solo attraverso le prove pratiche apprende come funziona il mondo e la realtà.

Maria Montessori affermava :” *Non dobbiamo partire da idee prestabilite sulla riuscita dell'attività, ma bisogna guardare la spontaneità e la libera manifestazione del bimbo che sicuramente ci riserverà grandi sorprese*”.

Il gioco libero diventa quindi una vera e propria attività didattica in quanto in esso vengono racchiusi gli esercizi utili a stimolare tutte le aree di sviluppo: da quella sensoriale, a quella cognitiva, a quella motoria. In questo ambito è fondamentale che l'educatrice limiti al massimo gli interventi: è presente, osserva con attenzione le azioni dei bambini, ma agisce solo su richiesta o quando lo ritiene strettamente necessario.

“ IL GIOCO È IL LAVORO DEL BAMBINO “ (M. MONTESSORI)

- **Manipolazione** (acqua, sabbia, farina, terra)

La manipolazione tattile è la prima forma di comunicazione del bambino. Con manipolazione si intendono tutte quelle attività che consentono al bambino di esplorare, di scoprire le caratteristiche dei materiali attraverso le mani e di creare. Questo tipo di attività, oltre a procurargli un immediato piacere di tipo senso-motorio, gli offre un importante risvolto simbolico (ovvero sentirsi protagonista nel modellare la realtà esterna) e lo avvia alla consapevolezza che ogni sua azione lascia un'impronta che è espressione di sé. I materiali plastici, per esempio, si prestano ad una duplice possibilità di espressione della sua affettività; infatti possono essere lavorati con dolcezza (lisciati, plasmati con i polpastrelli, smussati) oppure con energia (penetrati con le dita e con gli oggetti) ed in tal caso esprimere una carica di aggressività, che viene così canalizzata. L'attività di manipolazione risponde a molti bisogni dei bambini, stimola la loro creatività, sviluppa competenze sensoriali, motorie, cognitive ed espressive, favorisce la coordinazione oculo-manuale e sviluppa la manualità fine. Il ruolo dell'adulto è una presenza interessata ed affettuosa ma non intrusiva, come dice B. Munari. Il suo compito è predisporre con cura l'ambiente, renderlo stimolante e confortevole, preparare i materiali più

adatti alla manipolazione, in relazione all'età. Un attento osservatore delle dinamiche dei bambini che però sa tenersi in disparte per non influenzare la loro libera sperimentazione.

Una delle risorse più incredibili per i bambini dell'asilo è la **scatola azzurra**, un potente strumento per lo sviluppo sensoriale. I "sand box", ovvero i contenitori con la sabbia, si sono diffusi progressivamente a partire dal lavoro della psicoanalista infantile Dora Kalff, allieva di C.G. Jung che aveva scoperto il potere terapeutico della sabbia. In Italia, l'esperienza di Dora Kalff è stata rielaborata da Paola Tonelli, che ha portato questi "sand box" al di fuori dell'esperienza clinica, introducendoli a scuola e adottando il colore azzurro, colore che ricorda il mare.

“ Il contatto con gli elementi naturali mette in moto fortemente e spontaneamente la capacità di raccontare, esprimere il proprio mondo interiore, la propria creatività, il proprio immaginario ”. (P. Tonelli)

Nella scatola oltre alla sabbia vengono inseriti elementi naturali come rametti, sassolini, conchiglie o altri elementi giocattolo come i pesci.

- **Attività grafico-pittoriche** (pennarelli, colori naturali, tempere, pastelli, colori a cera)

Attraverso l'attività grafico-pittorica e la scelta del colore i bambini esprimono se stessi, le proprie emozioni e la propria creatività. Questo tipo di esperienza permette al bambino di sviluppare la motricità fine, la coordinazione oculo-manuale, la conoscenza spaziale e la conoscenza di vari materiali e tecniche(es. pittura con i pennelli, le spugnette, i rulli).

- **Attività motorie** (palle, scatoloni, cerchi, percorsi)

Con l'attività motoria i bambini hanno modo di scoprire le potenzialità del loro corpo, prendono confidenza con il proprio sé corporeo e acquisiscono sicurezza nel movimento.

Il bambino sperimenta attraverso il movimento il suo stare nello spazio, esplora l'ambiente e si relaziona con i suoi pari. Queste conquiste gli infondono fiducia, dandogli sempre più un senso di autonomia e permettendogli di dar sfogo alle sue energie e alle sue emozioni oltre a sviluppare vari concetti (sopra/sotto, dentro/fuori, vicino/lontano, davanti/dietro).

Compito dell'educatrice è di organizzare gli spazi interni ed esterni rendendoli ricchi di stimoli e materiali.

- **Attività di scoperta** (cestino dei tesori, gioco euristico)

La parola "Euristico" deriva dal greco "heurisko", che significa "serve a scoprire o a raggiungere la comprensione".

Il gioco euristico o gioco di scoperta, è un'attività di esplorazione e di ricerca, in cui i bambini possono sperimentare o scoprire il "senso" e il significato degli oggetti e dei materiali (naturali e non) messi a loro disposizione dagli adulti, in modo autonomo e libero.

Ai bambini vengono proposti diversi materiali anche di recupero: catenelle, tubi di cartone, tappi, mollette per panni, bigodini, mestoli, cerchietti di legno, ecc...

E un'attività che facilita la maturazione dell'identità e dell'autonomia aumentando i tempi di concentrazione e la capacità di "stare" dentro un'occasione di gioco.

L'importanza educativa del gioco euristico non si risolve nella semplice esperienza sensoriale.

Infatti attraverso il gioco euristico i bambini hanno l'opportunità di determinare le proprie azioni e le cause delle stesse e fare delle scelte autonome (ad esempio: sperimentando combinazioni tra oggetti). Nel gioco euristico non c'è quindi un modo giusto o sbagliato di utilizzo del materiale: i bambini sperimentano il "fallimento" di un'azione solo quando cercano di far fare all'oggetto qualche cosa che la natura stessa dell'oggetto impedisce.

Il gioco euristico è una caratteristica di una fase dello sviluppo del bambino (12-24 mesi), in quanto emerge in maniera dipendente dalla maturazione del bambino e il bambino lo esercita in modo autonomo in situazioni diverse tra loro .

Nel gioco euristico, i bambini compiono una serie di azioni con gli oggetti:

- spostare oggetti nello spazio
- riempire e svuotare i contenitori
- fare pile e sovrapporre oggetti
- infilare
- far rotolare
- mettere in equilibrio
- selezionare e categorizzare
- discriminare e scegliere
- paragonare
- mettere in serie

Qui è evidente come la fase di gioco euristico sia fondamentale per lo sviluppo cognitivo dei bambini, in particolare per la concentrazione.

Dal punto di vista educativo, le esperienze di gioco euristico promuovono le capacità di concentrazione, esplorazione e risoluzione dei problemi.

Per i bambini più piccoli viene proposta l'attività del "**cestino dei tesori**" (GOLDSMIED,1994) caratterizzato sempre da materiale non strutturato, da una serie di oggetti associabili tra loro attraverso i quali il bambino può fare scoperte.

Il cestino dei tesori offre la possibilità al bambino di entrare in uno spazio ben definito e misterioso che gli permette di scoprire al suo interno tutti oggetti comuni, altrettanto misteriosi. Proprio per questo è importante non inserire dei giocattoli all'interno del cestino ma esclusivamente oggetti di uso comune per noi adulti.

Questi oggetti gli permetteranno di sperimentare sviluppando tutti e cinque i sensi:

- **tatto**: con oggetti che si differiscono per forma, peso e consistenza
- **vista**: tramite i diversi colori, dimensioni, lucentezza
- **gusto**: in maniera molto ridotta ma possibile da inserire
- **olfatto**: attraverso diversi odori
- **udito**: con oggetti che tintinnano o squillano
- **movimento**: prendere gli oggetti, studiarli ed esplorarli richiede sempre del movimento

Rigirando tra le manine gli oggetti, mettendoli in bocca il piccolo farà scoperte sulle dimensioni, sul peso, sul rumore e sull'odore.

Il tatto e il gusto saranno i due sensi che svilupperà maggiormente. Questo perché sono i sensi che il bambino utilizzerà di più: toccare gli oggetti e metterseli in bocca saranno le sue attività principali.

- **Attività linguistiche-drammatizzazione** (libri, racconti di storie, favole, marionette)

“Noi organizziamo la nostra esperienza e il nostro ricordo degli avvenimenti umani principalmente sotto forma di racconti” (J. BRUNER)

La lettura è un vero e proprio momento magico per il bambino; un momento in cui l'adulto si prende cura del piccolo abbracciandolo metaforicamente attraverso una comunicazione ricca di stimoli, emozioni e complicità. La storia, che prende vita pagina dopo pagina dalla voce dell'educatrice, permette di sviluppare la personalità delle bambine e dei bambini, aiutandoli da un lato ad esplorare e conoscere le loro stesse emozioni e dall'altro ad accrescerne le competenze cognitive, linguistiche, affettive e sociali.

Fin dal nido, quindi, l'utilizzo del libro permette di esporre il bambino all'ascolto e alla lettura, nonché di coinvolgerlo nel gioco della narrazione, considerato uno dei presupposti necessari per lo sviluppo dei processi comunicativi e per l'evoluzione della sfera relazionale.

I libri sono posti in un angolo, in modo tale da ricreare uno spazio tranquillo dove i bambini possano sedersi e immergersi nella “lettura”.

- **Attività di coordinazione oculo-manuale**

I giochi costruttivi consentono al bambino: di coordinare i movimenti della mano e delle dita; di sperimentare le possibilità di combinazione degli oggetti tra loro; di misurare le proprie capacità attraverso l'attività di costruire, disfare e costruire di nuovo; di elaborare situazioni fantastiche; di combinare le cose che ha a sua disposizione dando loro un significato; di sviluppare le capacità creative. La motricità fine, ovvero tutto ciò che concerne la manualità del bambino attraverso la coordinazione oculo-manuale con l'obiettivo di compiere gesti raffinati e precisi, è una tappa essenziale per lo sviluppo e la crescita del bambino stesso.

Infatti, è essenziale per un corretto sviluppo psicofisico del bambino, perché è anche:

- un traguardo per l'autonomia
- un aiuto per affinare la capacità di problem solving: attraverso la ripetizione dei movimenti e con la sperimentazione di continui errori, i bambini sono chiamati a trovare soluzioni alternative ad un ostacolo;
- un esercizio per la concentrazione: un'attività che stimola il cervello e la manualità senza essere mai monotona è fonte di interesse inimmaginabile;
- fonte di successo personale, indispensabile per rafforzare l'autostima e la sicurezza in se stessi e nelle proprie capacità;
- infine, un allenamento indispensabile per l'apprendimento futuro della scrittura.

Essa si sviluppa gradualmente attraverso un allenamento continuo e ripetitivo

Se si pensa a qualcosa di più strutturato, in base alle diverse età e al grado di competenza, abilità e interesse di ciascun bambino, alcune delle attività adatte a sviluppare la motricità fine, sono, ad esempio:

- il gioco dei travasi: bicchieri, ciotoline, contenitori di qualsiasi genere (vasetti yogurt, pentoline, scatoline di cartone, etc) di plastica, vetro, legno da usare per esplorare e manipolare

materiali diversi (fagioli, riso, farina, acqua, mais) da far travasare ai bambini con attrezzi di ogni genere (cucchiai, colini, imbuto);

- il gioco di infilare qualsiasi oggetto in un buco: per esempio i tappi colorati grossi delle bottiglie da inserire nelle scatole di metallo o di cartone, i cui coperchi sono intagliati con buchi di varie dimensioni e forme;
- le catenelle di metallo per fare sagome o da infilare nelle scatole;
- il “basket”: scegliere contenitori (scatole, cestini, contenitori uova, tubi dello scottex) in cui far canestro con palline diverse (palle da ping pong, di gomma piuma, di spugna o normali);
- l’apertura e chiusura di scatole di ogni genere, bottiglie piccole e grandi, al cui interno far trovare delle sorprese (pallina, pupazzetto, campanellina, fotografia, un tessuto, etc.);
- i giochi ad incastro, quali puzzle e matrisoske;
- infilare la pasta (o grandi bottoni) in fili di cotone o cuoio o dentro gli scovolini;
- modellare il didò o la pasta di sale o la sabbia cinetica.

• **Attività di gioco simbolico**

Il gioco simbolico (o gioco di ruolo) inizia a fare la sua comparsa nel secondo anno di vita.

Il primo anno di vita del bambino è tutto dedicato alla scoperta. Tutto è nuovo e sconosciuto. E il bambino attraverso i sensi impara ad entrarvi in contatto e a conoscerlo. Dopo il primo anno il bambino inizia a riorganizzare tutte queste informazioni attraverso il gioco simbolico o gioco di ruolo. Con questo gioco, infatti, il bambino riproduce situazioni e comportamenti che ha vissuto. Ha così la possibilità di rielaborare e costruire a suo piacimento la realtà, sperimentando ciò che sta iniziando a conoscere per comprenderne le dinamiche.

Ecco quindi che attraverso il gioco simbolico il bambino impersona ruoli differenti provando ad imitare i comportamenti degli adulti.

Prova a cucinare come la mamma e il papà, a fare le pulizie, a curare il giardino o gli animali etc. Il “far finta di...” è, infatti la base del gioco simbolico.

L’imitazione inizia dal mondo domestico e dalla famiglia per poi estendersi al mondo, man mano che il bambino cresce. Il gioco simbolico si evolverà dal far finta di essere la mamma o il papà al giocare alla maestra, al dottore, al parrucchiere etc. ed è fondamentale come strumento per allenare e stimolare, in modo libero e spontaneo, la creatività e la fantasia.

Con il gioco di ruolo il bambino impara inoltre a riconoscere un’altra immagine di sé, a prenderla in considerazione, ad accettarla e a giocarci modificando i comportamenti.

All’interno del nido si possono creare vari angoli per favorire questo gioco:

- **angolo della casa:** tavola, sedie, cullette, seggiolone, oggetti e utensili per preparare i pasti, barattoli di cibi e bottiglie di bevande, frutta e verdura finta, telefono e bambole;
- **l’angolo della toeletta:** creme, borotalco (tutti rigorosamente vuoti), spugne, asciugamani, fasciatoio, bambole con vestiti, pettini, spazzolino, spazzole, phon, cuffia per doccia;
- **angolo dei travestimenti:** indumenti per travestirsi ed imitare mamma e papà (cravatte, gilet, scialli, gonne, camicia), scarpe, borse e portafogli, guanti, mantelli, foulard, cappelli, baule e specchio grande, occhiali, bracciali, collane, oggetti della specchiera.

Competenze che si acquisiscono attraverso il gioco simbolico:

- attraverso l'osservazione allo specchio i bambini hanno una percezione del proprio corpo e delle loro parti;
- sviluppare il linguaggio;
- portare all'interiorizzazione della propria immagine;
- sviluppare la capacità di osservazione e di imitazione;
- favorire l'espressività corporea legata alla gestualità e alla mimica;
- imparare a condividere e ad aiutarsi l'un l'altro;
- il bambino attraverso gli altri impara a proporsi liberamente nell'ambiente e con i coetanei, si avvicina al mondo degli adulti attraverso il gioco. Impara a dare un senso a se stesso, alla realtà e a modificarla.

Come descrisse Vygotskij : *“Nel gioco il pensiero è separato dagli oggetti e l'azione nasce dalle idee più che dalle cose: un pezzo di legno comincia ad essere una bambola e un bastone diventa un cavallo”* (Lev S. Vygotskij, Il ruolo del gioco nello sviluppo mentale del bambino).

- **ATTIVITÀ MUSICALI** (musica attiva, canzoni, riconoscimento di suoni, ascolto cd)

Le esperienze sonoro-musicali proposte ai bambini hanno lo scopo di sviluppare nei bambini stessi la capacità d'ascolto ed educarli al gusto e al piacere musicale. I bambini amano molto muoversi con la musica e sono interessati a produrre suoni o musica con il proprio corpo o con vari oggetti e strumenti. Tutto ciò favorisce il processo di crescita del bambino/a e lo porta alla scoperta di sé, dell'altro e dell'ambiente che lo circonda, nonché alla socializzazione.

All'ascolto della musica e alla produzione de suoni e rumori sono naturalmente legati i canti e le filastrocche che i bambini hanno la possibilità di imparare e condividere con il gruppo.

La musica può essere abbinata all'attività grafico-pittorica e al ballo. Attraverso questa attività il bambino sviluppa concetti come piano/forte, impara a riconoscere i diversi timbri della voce, sviluppa il senso del ritmo; ma la capacità più importante che il bambino apprende è l'ascolto di sé stesso, dell'altro e dell'ambiente.

STRUMENTI DELL'AZIONE EDUCATIVA

La figura dell'educatore, nel contesto dell'asilo nido, rappresenta un momento fondamentale per il processo formativo del bambino durante la prima infanzia. È, infatti, all'interno della relazione che si instaura tra l'educatore e il bambino che può nascere il germe della socialità e della legalità, basata su un confronto arricchente e sempre unico che porta il piccolo ad una maggiore sicurezza in se stesso e lo aiuta ad aprirsi alla relazione con gli altri; una relazione basata sul rispetto dell'altro, sulla scoperta del diverso, rappresenta un presupposto indispensabile affinché possa svilupparsi quell'atteggiamento di fiducia, di integrità che porta al consolidamento della cultura della legalità. Il lavoro di cura e di sostegno di cui l'educatore è portavoce diviene così il passo fondamentale affinché si sviluppi il desiderio al rispetto, al confronto arricchente, presupposti essenziali per il cittadino del futuro.

- **L'osservazione**

Nei contesti educativi in generale e nel nido in particolare l'osservazione è lo strumento che gli educatori usano per conoscere, raccogliere indizi e dettagli, prestare attenzione ai fatti e agli eventi che caratterizzano le situazioni e le relazioni che si strutturano tra i protagonisti della situazione educativa. Si tratta dunque di un'osservazione che ha una finalità espressamente descrittiva, fatta allo scopo di comprendere, descrivere con chiarezza elementi e relazioni, individuare fenomeni per poter affrontare le questioni in termini operativi.

- **La documentazione**

La documentazione delle esperienze costituisce la memoria storica del nido e contribuisce a delinearne l'identità; permette di riflettere su ciò che è stato fatto, su ciò che si sta facendo e sulle prospettive future.

La documentazione al nido consente di:

- rendere visibile e coerente la storia della struttura;
- arricchire attraverso materiale fotografico o narrativo la storia personale di ogni bambino;
- condividere con gli altri l'esperienza formativa che il nido offre;
- collocarsi in continuità con interlocutori e utenti;
- disporre di materiali per la verifica in itinere e al termine dell'anno educativo

- **Strumenti della documentazione**

- Esposizione delle opere create dai bambini.
- Cartelloni illustranti le attività e i progetti.
- Documentazione fotografica.

- **Verifica**

La verifica è utile e necessaria per monitorare ed osservare con sistematicità il proprio lavoro educativo per adattarlo ed adeguarlo progressivamente alle esigenze dei bambini.

In tal modo, osservazione e verifica sono elementi dinamici di un processo continuo, nel quale, il bambino attraverso il suo percorso di crescita, trova un adulto attento alle sue risposte ed in grado di leggere i suoi progressi.

La verifica sarà attuata attraverso l'utilizzo di schede di osservazione, confronto tra il Gruppo Educativo e colloqui fra educatrici e famiglie e se necessario colloqui individuali.

CONTINUITÀ CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Parte integrante del progetto educativo è la preparazione dei piccoli utenti al passaggio alla scuola dell'infanzia.

Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia spesso segna l'uscita da una situazione protetta, familiare, calda e rassicurante, ad un ambiente che pur mantenendo caratteristiche simili al nido, è caratterizzato da aspetti più "scolastici": maggior numero di bambini, meno insegnanti, più regole e in qualche modo simboleggia l'ingresso nella scuola intesa come istituzione.

Entrare nella scuola dell'infanzia significa cambiare il gruppo di amici, uscire dalle sicurezze affettive costruite al nido, lasciare l'educatrice di riferimento, affrontare nuovi sistemi relazionali, incontrare nuove regole e nuove responsabilità. Mantenere una continuità tra le due scuole, negli stili educativi e nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, può facilitare dunque un inserimento più sereno e graduale nella nuova realtà scolastica.

Il progetto continuità si rivolge ai bambini ed ai loro genitori sostenendo questi ultimi nell'accompagnare il proprio figlio nel percorso verso la scuola dell'infanzia, aiutandoli e prendere consapevolezza di ciò che accade.

Mantenere, coordinare, progettare e attuare una continuità tra i due ordini di scuola può e deve facilitare un inserimento più sereno e graduale nella nuova realtà educativo-scolastica.

DIVERSITÀ AL NIDO

Multiculturalità

Non esistono bambini diversi ma esistono bambini con le proprie specificità: è questo il presupposto da tenere a mente per educare i bambini alla diversità, che sia fisica, etnica, culturale o di genere.

Parlando di differenze culturali in una strategia formativa ed integrativa compito dell'educatore sarà quello di favorire uno sviluppo armonico delle potenzialità del bambino e di relazionarsi alla cultura di appartenenza nella consapevolezza del pieno valore di una società multietnica.

Il termine "integrazione" lo intendiamo come un processo che deve tener conto e mediare tra i bisogni del bambino, della famiglia e della società d'arrivo.

Consideriamo fondamentale il diritto del bambino proveniente da diverse etnie ad una continuità con l'esperienza culturale, linguistica e religiosa in cui è nato. Riteniamo per questo necessaria la promozione di attività che vedono protagonisti i bambini e che rendano fruttuoso il loro processo di socializzazione.

Partendo dalla considerazione della famiglia come prima sede educativa affettiva e sociale elemento essenziale è la conoscenza nonché il rispetto e l'integrazione del bagaglio esistenziale di cui ciascun bambino è portatore.

A livello educativo, per rendere possibile la valorizzazione delle potenzialità originate dall'incontro con la diversità, merita attenzione la pedagogia di Loris Malaguzzi. In questa visione, la cura dello spazio è centrale, come lo è l'interazione fra gli individui e i contesti in cui essi si inseriscono e la documentazione è essenziale per creare una memoria delle esperienze e una riflessione intorno ad esse. Un valido aiuto lo possiamo trarre da libri che raffigurano realtà di diverse culture, musiche di varie etnie, bambolotti che rappresentano diverse popolazioni.

Bisogni Educativi Speciali (BES)

L'educazione inclusiva è un diritto universale e la valorizzazione delle diversità è un suo presupposto fondamentale. Il nido è il contesto educativo che può favorire l'incontro e il dialogo tra le diversità, soprattutto quando si tratta di disabilità.

Il concetto di BES (Bisogni Educativi Speciali) compare nella scuola italiana con la Direttiva MIUR 27/12/2012.

Nella definizione di BES rientrano i bambini con tre aree principali di "svantaggio":

- Disabilità certificata (L.104/92)
- Disturbi evolutivi specifici (DSA disturbi del linguaggio; disturbo dello spettro autistico lieve-deficit motori)
- Svantaggio socio economico, linguistico, culturale.

Compito della scuola non è certificare i bambini con bisogni educativi speciali ma individuare, attraverso una valutazione didattica e pedagogica, quelli che necessitano di un percorso e di strategie didattiche individualizzate.

Un progetto educativo individualizzato è indispensabile affinché i bisogni del singolo bambino vengano realmente soddisfatti.

La realizzazione di questo progetto deve essere necessariamente accompagnata dalla scheda individuale del bambino in oggetto, che rende il tutto costantemente aggiornabile e consultabile.

Il nostro servizio è in costante collaborazione con la ASL Roma C e con il Centro Famiglie "Villa Lais".

La figura dell'educatore aggiuntivo, inserito in caso di presenza di un bambino con bisogni speciali, ha lo scopo di valorizzare ancora di più l'espressione della dimensione individuale in un'ottica di promozione, prima ancora che di tutela.

Il punto di partenza sono proprio le differenze di ciascun bambino: differenze da accogliere e valorizzare per la crescita dei singoli e del gruppo.

IL " PROGETTO LUGLIO"

Nel corso degli anni è stata sentita dalle educatrici la forte esigenza di porre particolare attenzione sulla progettazione dell'accoglienza dei bambini e delle loro famiglie durante il mese di luglio in diverse strutture e con personale educativo diverso da quello presente durante l'anno.

Per questo, durante la prima settimana del mese di luglio le educatrici presteranno servizio presso il nido per accompagnare i piccoli utenti nell'esperienza dell'accorpamento, dar loro tempo di conoscere e fidarsi delle nuove educatrici supplenti, scambiare con le stesse informazioni circa le abitudini dei bambini e lo svolgimento delle routine.

Tutto ciò avrà un riscontro positivo anche sui genitori che vivranno con meno ansia il passaggio e saranno rassicurati dal clima collaborativo instaurato tra educatrici titolari ed educatrici supplenti.

TEMPI: prima settimana del mese di luglio

SPAZI: asilo ospitante il nostro nido durante l'accorpamento

OBIETTIVI:

- Facilitare "l'inserimento" dei bambini durante l'accorpamento;
- Scambio di informazioni sui bambini con il personale supplente a cui sono affidati.

PROGETTO ACCOGLIENZA DEL MESE DI SETTEMBRE

Dopo le vacanze estive il rientro a settembre è un momento particolarmente delicato per tutti coloro che, a vario titolo ne sono coinvolti, in particolare per i piccoli.

Proprio per questo il gruppo educativo ha “ripensato” ad un rientro graduale ed organizzato sia per i “vecchi” che per i “nuovi” utenti.

Gli ultimi giorni di agosto saranno dedicati all'accoglienza del nuovo personale educativo, alla riorganizzazione degli spazi, alla verifica del calendario degli inserimenti dei nuovi utenti, alla riunione per questi ultimi con successivo primo colloquio per la compilazione delle schede di accoglienza.

Il primo settembre è previsto il rientro a piccoli gruppi dei “vecchi” utenti per accompagnarli ad un rientro graduale alla vita del nido dopo la lunga pausa estiva.

Il momento del pranzo sarà previsto nei giorni successivi all'ambientamento dei bambini.

Contemporaneamente si terrà la riunione tra genitori nuovi utenti, il gruppo educativo ed il Funzionario (Poses), durante la quale verrà esposta brevemente la teoria psico-pedagogica a sostegno della modalità di inserimento graduale.

Si parlerà successivamente delle finalità educative del nido e delle routine.

Infine verrà letto e spiegato il regolamento interno del nido e il regolamento sanitario.

Successivamente ci si riunirà nelle sezioni per concordare gli incontri individuali con le educatrici.

Nei giorni a venire inizieranno gli inserimenti dei nuovi utenti in piccoli gruppi in diverse fasce orarie; il pranzo per i bambini già inseriti, in modo tale da poter sempre gestire un piccolo gruppo di bambini e privilegiare così il rapporto individualizzato educatrice-bambino, imprescindibile in questo delicato momento.